

Thesaurum Fidei: eroica fedeltà a Cristo

di CHIARA PELLICCI

c.pellicci@missioitalia.it

Antiche tombe rintanate nei boschi, dove ancora oggi c'è l'abitudine di celebrare Messe; una vasca in pietra che sembra un'acquasantiera, dove un tempo sorgeva un edificio abitato dai cristiani; case antiche al cui interno si trovano resti di altari nascosti. Sono solo alcuni indizi che un visitatore attento può scoprire girando in alcune zone del Giappone di oggi, tracce che ricordano la presenza dei cristiani nascosti con la loro eroica fedeltà a Cristo, durata circa tre secoli.

Per comprendere questa vicenda, che ha segnato non solo la storia del Paese del Sol Levante ma anche quella della Chiesa universale e missionaria, occorre tornare al 15 agosto 1551 quando san Francesco Saverio dà inizio all'evangelizzazione della popolazione giapponese che risponde positivamente all'annuncio dei missionari. Ma pochi anni dopo, la presa del potere da parte dello *shogun* Tokugawa fa cambiare tutto: in linea con una politica di rigida chiusura ad ogni influenza straniera, nel 1612 viene promulgato il *kinkyō-rei*, il bando del cristianesimo dal Giappone. Cominciano così vere e proprie persecuzioni, destinate a durare oltre 250 anni, nei confronti sia dei missionari arrivati dall'estero che per alcuni anni continuano ad operare nella segretezza, sia dei "cristiani nascosti" che tengono accesa la fiamma della fede nelle famiglie e nelle piccole comunità, anch'essi sfidando la morte, in assoluta clandestinità.

È proprio ai primi evangelizzatori del Giappone e ai fedeli di Gesù vissuti nel

Si intitola "Thesaurum Fidei. Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone: 300 anni di eroica fedeltà a Cristo" il composito progetto culturale costituito da un convegno internazionale, una mostra itinerante e un libro.

I protagonisti sono gli evangelizzatori del Paese del Sol Levante, che pagarono con la vita la loro opera di annuncio, e i "cristiani nascosti" giapponesi che per tre secoli hanno tenuto accesa la fiamma della fede nelle famiglie e nelle piccole comunità in assoluta clandestinità.



Olimpia Niglio, docente dell'Università di Pisa, monsignor Cesare Pasini, prefetto emerito della Biblioteca Apostolica Vaticana, e don Flavio Belluomini, direttore dell'Archivio storico di Propaganda Fide.

nascondimento per secoli, che è dedicato il libro "Thesaurum Fidei. Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone: 300 anni di eroica fedeltà a Cristo" (Edizioni La Villa), curato da monsignor Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, e da Olimpia Niglio, docente dell'Università di Pavia. Il volume, una collezione di diversi contributi di studiosi italiani, giap-

ponesi e americani, raccoglie gli Atti di un Convegno internazionale svoltosi nella città toscana nel maggio 2023, in occasione dei 400 anni dal martirio del beato Angelo Orsucci (domenicano lucchese ucciso a Nagasaki nel 1622 insieme ai suoi compagni) e dei 450 anni dalla sua nascita (1573-2023). Durante il Convegno a Lucca è stata inaugurata anche una

Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone



Akira Chiba,
ambasciatore
del Giappone presso
la Santa Sede.

mostra in memoria dei testimoni della fede in Giappone nei tre secoli di persecuzioni, esposizione che successivamente è stata allestita a Roma, alla Pontificia Università Urbaniana e alla Pontificia Università Gregoriana (per approfondire: www.diocesilucca.it/thesaurumfidei).

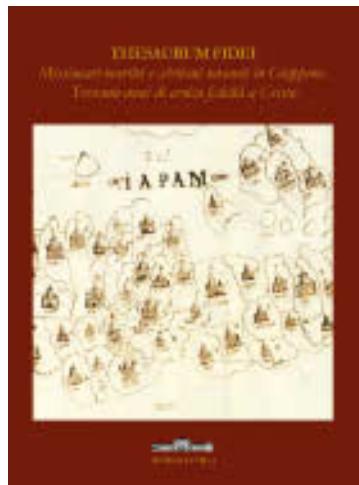
Il 24 gennaio scorso, il volume è stato presentato nel Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana, con gli interventi di numerosi esperti, oltre che dei curatori. Pur essendo rari e selezionati gli eventi che si svolgono all'interno di questa prestigiosa istituzione della Chiesa universale, «abbiamo voluto condividere il progetto di approfondimento della testimonianza dei martiri e dei cristiani nascosti in Giappone – ha commentato



Il Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana.

don Mauro Mantovani, prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana – perché la biblioteca è fortemente coinvolta con la vicenda giapponese, dal momento che conserva preziosi materiali arrivati dal Paese del Sol Levante. Tra questi, il "Fondo Marrega", più di 14 mila documenti che denunciano le travagliate vicende dei primi secoli di cristianesimo in Giappone e la realtà dei cristiani nascosti: uno dei fondi archivistici più grandi al di fuori del Paese asiatico. Ma non solo: c'è anche il manoscritto Urbinate Latino 816, esposto nella mostra e di proprietà della Biblioteca Apostolica Vaticana, che al foglio 280 presenta un documento datato 14 gennaio 1587 in

cui si descrivono «le cose dal Giappone mandate dal provinciale dell'India al reverendo padre generale della Compagnia di Gesù».



Il composito progetto culturale *"Thesaurum Fidei. Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone: 300 anni di eroica fedeltà a Cristo"* va al di là della semplice ricerca e divulgazione storica. «Esso – commenta monsignor Giulietti – si rifà al particolare momento ecclesiale che stiamo vivendo, nel quale il santo padre ci invita a riscoprire la gioia del Vangelo e a farcene te-

stimenti coraggiosi nel mondo di oggi». Fare memoria dei missionari che decisamente spendere la propria vita fino al sangue per condividere il tesoro della fede, ricordare un popolo che ha custodito per generazioni questo tesoro pagando un prezzo altissimo, «dice ancora oggi, alla nostra Chiesa, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non averlo conosciuto», chiosa l'arcivescovo di Lucca, perché «la loro esistenza, anche dinanzi alla prospettiva del martirio, o in mezzo ai disagi e a rischio di una vita vissuta nel nascondimento, è stata riempita di gioia, una gioia che il mondo non può comprendere perché è la gioia del Vangelo, la gioia dei discepoli di Gesù. Chiunque collabora a diffonderla, non perderà la sua ricompensa».



Monsignor Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, durante la presentazione del libro.